

LOCUTORE: LUCIANO F O R N A R I
VIA CIRCONVALLAZIONE SUD, 23
37067 - VALEGGIO SUL MINCIO (VERONA)

14 LUG. 1993





A

SUA ECCELLENZA

IL MINISTRO AI BENI CULTURALI

ING. RONCHEY

00100 - ROMA

BRAVISSIMI/E TUTTI/E!

A colloquio con la direttrice della galleria fiorentina che, dopo soli venti giorni

LA SIGNORA DEGLI UFFIZI

50100
FIRENZE

Anna Maria Petrioli Tofani, che dirige il museo dal 1987, è riuscita a riaprirlo a tempo di record. «Accettare che le cose andassero per le lunghe avrebbe significato fare il gioco degli attentatori», dice. Confrontando l'emergenza di oggi con l'alluvione del 1966, commenta: «Un conto è pensare che si sono scatenate le forze della natura, un altro che tutto ciò è frutto della follia umana».

di CATERINA FANFANI

È una donna minuta, dai modi dolci ma decisi, la protagonista della resurrezione della galleria più famosa del mondo. Anna Maria Petrioli Tofani, direttrice del museo dal 1987, ha pilotato con energia l'emergenza e, in poco più di venti giorni, è riuscita a riaprire i battenti del solenne portone degli Uffizi.

È stato un "miracolo", un miracolo italiano. Il presidente Scalfaro, quando ha visitato Firenze alla vigilia della riapertura, ha parlato commosso di «grande gesto patriottico».

Ma era davvero necessaria tanta fretta? «Era un dovere, un modo per rendere giustizia alle vittime innocenti della strage», risponde senza tentennamenti Anna Maria Petrioli Tofani. «Accettare che le cose andassero per le lunghe avrebbe significato fare il gioco degli attentatori». C'è una finestra aperta nella sala dove sono esposte le opere di Dosso Dossi, che dà proprio sul luogo dove sorgeva la torre dei Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili e abitazione della famiglia Nencioni. «Ogni volta che ci passo, mi ricordo i gerani e i panni stesi», confessa la direttrice, «e mi prende un groppo alla gola».

Nella notte buia del 26 maggio, sbigottita, Anna Maria Petrioli Tofani ha at-



traversato con una pila in mano tutte le sale del suo museo: ha visto le tele dilaniate, ha calpestato i calcinacci e i vetri. Il 27 mattina alle otto, quando tutto il personale è arrivato, l'ha chiamato a raccolta. «Prima che saliate», ha annunciato, «vi dico subito che la situazione è drammatica. A questo punto dobbiamo organizzare il lavoro: devo sapere se siete disponibili ad affrontare la situazione da soli, senza chiamare personale esterno».

La timoniera degli Uffizi sapeva di chiedere un impegno non dovuto: molti si sarebbero trovati a svolgere mansioni che non erano le proprie. C'era da fare pulizia, da spostare le opere dall'ala danneggiata. Hanno detto tutti, con generosità, immediatamente di sì. «Non soltanto i custodi hanno ac-

cettato, ma anche gli operai, gli impiegati», racconta. «Questo è stato davvero fondamentale per garantire una riapertura così rapida». Si è potuto fare in fretta, dunque, perché al capezzale della galleria ferita sono accorse persone che hanno trattato le opere d'arte come un figlio piccolo e che conoscevano le sale del museo come la propria casa.

La solidarietà del mondo intero, che ha puntato i suoi riflettori sugli Uffizi, è stata un incoraggiamento continuo. Da tutti i continenti sono arrivati messaggi di istituzioni artistiche e culturali pronte a dare una mano. Ma quello che più ha colpito la professoressa Petrioli Tofani sono stati i gesti della gente semplice e la generosità dei giovani. «Mi hanno commossa le offerte spontanee di cifre anche modeste, che



dalla tragica esplosione, ha riaperto la maggior parte delle sale ai visitatori



LA FOLLA E I LAVORI

Sopra: Anna Maria Petrioli Tofani nel lungo corridoio sul quale si affacciano le sale della galleria. A sinistra: nel cortile degli Uffizi è depositato quanto serve per il ripristino delle strutture danneggiate dall'attentato. Sotto il titolo: ressa di visitatori all'ingresso del museo.

sono arrivate da tutte le parti del mondo, accanto a quelle consistenti di istituzioni e industrie». E poi ci sono state le centinaia di lettere dei giovani che offrivano aiuto operativo. «Tutti erano pronti a venire a Firenze, a trascorrere le vacanze qui per rimettere in funzione gli Uffizi», dice la direttrice. «La loro presenza non è stata necessaria, ma la loro disponibilità ha costituito per noi un fortissimo incentivo psicologico».

Quando ci fu l'alluvione, nel 1966, Anna Maria Petrioli Tofani era appena entrata nell'amministrazione del patrimonio artistico. Era ancora in attesa di nomina. «Dopo quei giorni pensavo di aver visto tutto quello che c'era da vedere, invece... Questa volta l'esperienza è stata analoga e diversa, sotto certi aspetti an-

che peggiore. Nel caso dell'alluvione il fenomeno è stato quantitativamente più vasto, adesso il danno è stato molto forte, ma ha interessato un'area ristretta. Ciò che ha pesato di più in questo caso è stata l'angoscia psicologica generata dalla natura del disastro. Un conto è pensare che si sono scatenate le forze della natura, un altro considerare che tutto ciò è frutto della follia umana».

La solenne promessa del ministro Ronchey

Far tornare i visitatori agli Uffizi è stata dunque una sfida alla violenza e alla follia. Dal 20 giugno sono state riaperte le sale più frequentate dai turisti: quelle di Giotto, di Botticelli, della pittura medievale, del gotico internazionale e del pri-

mo Rinascimento. Sono ancora chiuse le sale che si affacciano sul corridoio di ponente, quelle danneggiate dall'esplosione. Qui erano esposte le opere di Michelangelo, Raffaello, Andrea del Sarto, Pontormo, Tiziano, Rubens, Caravaggio, e tutti i grandi del '500, '600 e '700. «È troppo presto per dire quando sarà effettuata la riapertura totale», afferma la direttrice degli Uffizi. «Riapriremo via via le sale pronte, senza aspettare il restauro completo».

Le opere danneggiate sono state messe tutte in «condizioni di sicurezza», in attesa del restauro. Le due grandissime tele di Rubens (quattro metri per otto ciascuna) colpite dal furore dell'esplosione sono già state affidate agli esperti dall'Opificio delle pietre dure, mentre la *Morte di Adone* di Sebastiano del Piombo è tornata nelle mani del professor Paolo Gori, che già se ne era occupato cinque anni fa.

Paradossalmente c'è voluto l'attentato per riportare alla ribalta i Grandi Uffizi, un sogno accarezzato da decenni e mai realizzato. «Abbiamo pronto da cinque anni un progetto per raddoppiare lo spazio espositivo, utilizzando anche il piano nobile dell'edificio vasariano, fino a non poco tempo fa sede dell'Archivio di Stato», spiega Anna Maria Petrioli Tofani. «Al piano terra potrebbero venire sistemati quei servizi che adesso mancano, oppure sono insufficienti. L'anno scorso siamo riusciti ad aprire tre nuove sale». Purtroppo i finanziamenti arrivano con il contagocce e i Grandi Uffizi fino a pochi giorni fa sembravano arenati nelle pastoie burocratiche. Ma il ministro Ronchey proprio a Firenze, nel giorno della resurrezione della galleria, ha fatto una promessa solenne: i Grandi Uffizi, con trenta sale nuove, saranno realizzati entro tre anni. Anna Maria Petrioli Tofani lo ha preso in parola.

TESTI COORDINATI E AGGIORNATI.

Ripubblicazione del testo del decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165 (in *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 125 del 31 maggio 1993), convertito, senza modificazioni, dalla legge 9 luglio 1993, n. 218 (in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 3), recante: «Misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze».

AVVERTENZA

Si procede alla ripubblicazione del testo del presente decreto corredato delle relative note, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del regolamento di esecuzione del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Art. 1.

1. Per gli interventi urgenti di consolidamento e restauro del Complesso Monumentale della Galleria degli Uffizi e del Corridoio Vasariano, nonché per la ricostruzione e il ripristino della sede dell'Accademia dei Georgofili in Firenze, ivi compresi gli oneri per il recupero del patrimonio storico, artistico, archeologico, archivistico e bibliografico, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 1993, non applicandosi la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155 (a).

2. L'onere di lire 30 miliardi derivante dall'applicazione del comma 1 è posto a carico del Fondo per la protezione civile, istituito con decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547 (b). Il relativo importo è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnato ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(a) Il comma 1 dell'art. 11 del D.L. n. 155/1993 (Misure urgenti per la finanza pubblica), in corso di conversione in legge, prevede che: «A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto [22 maggio 1993, n.d.r.], la facoltà di impegnare le spese nei limiti dei fondi iscritti nel bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno 1993 può essere esercitata limitatamente alle spese relative agli stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse o aventi natura obbligatoria, alle competenze accessorie al personale, alle spese di funzionamento dei servizi istituzionali delle amministrazioni (ed in particolare a quelle afferenti le iniziative in atto per il potenziamento della sicurezza pubblica), agli interessi, alle poste correttive e compensative delle entrate, ai trasferimenti connessi con il funzionamento di enti decentrati, alle spese derivanti da accordi internazionali, nonché alle annualità relative ai limiti di impegno decorrenti da esercizi precedenti ed alle rate di ammortamento di mutui».

(b) Il D.L. n. 428/1982 reca misure urgenti per la protezione civile.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

93A3917

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

COMMISSIONE NAZIONALE
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Pubblicazione dell'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto. (Comunicazione n. 93005430).

Il comma 3 dell'art. 10 della legge 18 febbraio 1992, n. 149, impone alla Consob, qualora non siano individuati uno o più azionisti di controllo di una società con azioni quotate in borsa o ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto, di rendere noto, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio annuale o al verificarsi di fatti oggettivamente rilevanti, l'ammontare delle partecipazioni di maggioranza relativa, rapportate al capitale rappresentato da azioni ordinarie.

Con comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto 1992, la Commissione ha reso noto l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto, relativamente a società con azioni quotate in borsa o ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto, in cui fossero presenti soci di maggioranza relativa.

ovvero soci che possedessero partecipazioni di controllo di fatto (la cui individuazione, quindi, non fosse immediata), nonché casi in cui più azionisti avessero aggregato o sindacato le quote possedute attraverso la stipula di accordi parasociali.

Con ulteriori successivi provvedimenti la Commissione ha poi modificato, ai sensi del comma 3 dell'art. 10, le soglie percentuali per quelle società in ordine alle quali si fosse verificato un fatto oggettivamente rilevante ed ha inserito quelle società che, per effetto di modificazioni nell'azionariato, ha assunto rilevanza ai fini della pubblicazione.

Sempre in ossequio alla citata norma, la Commissione rende ora noto l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per quelle società relativamente alle quali è avvenuta l'approvazione del bilancio annuale nel corso dei mesi gennaio-maggio 1993.

I criteri seguiti nell'esame dell'azionariato sono i medesimi di quelli già illustrati nella comunicazione n. 92005380; si precisa, peraltro, che le soglie percentuali sono state aggiornate, laddove necessario, sulla base delle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 1/5 della legge n. 216/74 e che sono stati considerati anche eventuali fatti oggettivamente rilevanti intervenuti tra l'approvazione del bilancio annuale e la pubblicazione dell'ammontare delle partecipazioni.

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGI 9 luglio 1993, n. 218.

Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165, recante misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165, recante misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1993

SCÀLFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*

Visto, il Guardasigilli: CONSO

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 125 del 31 maggio 1993.

In questa stessa *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 30, è ripubblicato il testo del decreto-legge 31 maggio 1993, n. 165, corredato delle relative note, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del regolamento di esecuzione del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sulla emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1277):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CIAMPI) e dal Ministro per i beni culturali e ambientali (RONCHEY) il 31 maggio 1993.

Assegnato alla 7ª commissione (Pubblica istruzione), in sede referente, il 4 giugno 1993, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 15 giugno 1993.

Esaminato dalla 7ª commissione l'8 giugno 1993.

Esaminato in aula e approvato il 10 giugno 1993.

Camera dei deputati (atto n. 2768):

Assegnato alla VII commissione (Cultura), in sede referente, l'11 giugno 1993, con pareri delle commissioni I, V e VIII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 15 giugno 1993.

Esaminato dalla VII commissione il 23 giugno 1993.

Esaminato in aula e approvato il 6 luglio 1993.

93G0290

LEGGI 9 luglio 1993, n. 219.

Conversione in legge del decreto-legge 12 giugno 1993, n. 186, recante differimento dei termini per gli adempimenti tributari a favore dei soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 12 giugno 1993, n. 186, recante differimento dei termini per gli adempimenti tributari a favore dei soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1993

SCÀLFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

GALLO, *Ministro delle finanze*

Visto, il Guardasigilli: CONSO

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 12 giugno 1993, n. 186, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 137 del 14 giugno 1993.

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1299):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri (CIAMPI) e dal Ministro delle finanze (GALLO) il 14 giugno 1993.

Assegnato alla 6ª commissione (Finanze e tesoro), in sede referente, il 14 giugno 1993, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 15 giugno 1993.

Esaminato dalla 6ª commissione il 16 giugno 1993.

Esaminato in aula e approvato il 17 giugno 1993.

Camera dei deputati (atto n. 2812):

Assegnato alla VI commissione (Finanze), in sede referente, il 18 giugno 1993, con pareri delle commissioni I, V e XII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede consultiva, sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità, il 24 giugno 1993.

Esaminato dalla VI commissione il 23 giugno 1993.

Esaminato in aula e approvato il 6 luglio 1993.

93G0291

1097



Florence Promhotels

Firenze, 24 Giugno 1993

Ill.mo Sig. Ministro
 Alberto RONCHEY
 MINISTERO DEI BENI CULTURALI
 ED AMBIENTALI
 Via del Collegio Romano, 27
 00186 ROMA

Fax 06 6793156

Egregio Signor Ministro,

Quale Presidente di una cooperativa formata da 110 alberghi con ben 13.000 posti letto, desidero ringraziarla, anche a nome delle migliaia di Turisti che annualmente ospitiamo, per quanto di concreto fatto al riguardo della quasi immediata riapertura della GALLERIA DEGLI UFFIZI.

Ciò, dopo le importanti realizzazioni effettuate in occasione delle festività pasquali, fa grande onore al Suo Ministero che, in modo sempre più tangibile, dimostra amabile sensibilità verso la piena valorizzazione del patrimonio artistico nazionale con le ovvie favorevoli ripercussioni sul bilancio statale.

Le auguro quindi Buon Lavoro e La salute molto distintamente.

FLORENCE PROMHOTELS

Bruno MIGNECO Presidente

006132

L' Amministratore Delegato

Roma, 23 giugno 1993

Caro Umberto

Mi è gradito inviarLe le più vive felicitazioni per la riapertura della Galleria degli Uffizi. La celerità con la quale sono stati riparati i danni causati dall'attentato del 27 maggio scorso, ha certamente contribuito a rilanciare nel mondo l'immagine di un Paese che funziona.

Per favorire un maggior afflusso di turisti amanti dell'arte, l'Alitalia, da sempre ambasciatrice della cultura italiana nel mondo, ha voluto partecipare all'evento promuovendo una speciale tariffa denominata "Formula Uffizi".

Questa iniziativa ha permesso a molti viaggiatori di raggiungere Firenze da ogni parte d'Italia, nei giorni 19 e 20 giugno scorsi, usufruendo di uno sconto del 50% rispetto alle normali tariffe nazionali.

Con l'augurio che la Sua fattiva opera nel tutelare e nel promuovere il nostro patrimonio artistico continui con gli stessi felici risultati finora conseguiti, Le invio i miei più cordiali saluti.

Giovanni Bisignani

Giovanni Bisignani

Egr. On.le
Alberto Ronchey
Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
Via del Collegio Romano
00186 ROMA

Via Nicolò Porpora, 22
00198 Roma
telefono (06) 8416766 - 8542333 - 8551655
fax (06) 8844634

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

n. N/8856

AM/VM/rg

Telegramma via fax

ALBERTO RONCHEY
MINISTRO BENI CULTURALI AMBIENTALI

ROMA

"ITALIA NOSTRA" LE ESPRIME IL PIU' VIVO APPREZZAMENTO PER LA
SOLERTE E TEMPESTIVA AZIONE NEL RIPRISTINO DELLA AGIBILITA'
DEGLI UFFIZI DOPO IL FOLLE ATTENTATO DIMOSTRANDO CHE LO STATO
E' CAPACE DI RISPONDERE ALLA INCULTURA DELLA DISTRUZIONE CON
LA CULTURA DELLA TUTELA. CON I MIGLIORI SALUTI. ALESSANDRO
MERLI PRESIDENTE NAZIONALE

Roma, 21 giugno 1993

Dr. Ing. Paolo Pampaloni
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche
via Panciatichi 64 - 50127 Firenze (Italy)
Tel. 50 55 4235205 - Fax. 50 55 410893

Dr. A. Ronchey
Ministro per i Beni Culturali
Roma Fax 06/6784749

Firenze 16 giugno 1993

Gent. mo Dr. Ronchey

Desidero esprimere il mio apprezzamento e la mia solidarietà per il fermo atteggiamento tenuto nella vicenda degli ambulanti degli Uffizi. Allego una lettera inviata al Sindaco di Firenze ed una pubblicata nella cronaca fiorentina de 'La Repubblica'.

Convinto che sia importante discutere le idee piuttosto che fare la conta delle teste non mi affanno a cercare adesioni a questa testimonianza, ma so che a Firenze sono in molti ad approvare quanto da Lei disposto.

Fiducioso nella sua fermezza Le porgo i miei saluti.

Paolo Pampaloni

Paolo Pampaloni
via Por Santa Maria 5
Firenze.

N° 2 Allegati

Dr. Ing. Paolo Pampaloni
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Ricerca sulle Onde Elettromagnetiche
via Panciatichi 64 - 50127 Firenze (Italy)
Tel. 39 55 4235205 - Fax. 39 55 410893

FAX. 507000

14 giugno 1993

urgente

Al Sindaco di Firenze

Signor Sindaco,

è incredibile, ed anche vergognoso, che Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale di una città che retoricamente si insiste a definire come "una delle capitali della cultura", non riescano ad imporsi ad un esagitato manipolo della potente e ricca lobby degli ambulanti.

Industria in crisi, infrastrutture inesistenti, mucchi di spazzatura ovunque ... ora anche bombe e Lei, Signor Sindaco, con Assessori e Consiglieri, spende sedute consiliari e di giunta per questo squallido balletto delle piazze. Senza volere ammettere una banale verità, e cioè che in una città zeppa fino all'inverosimile di banchi, bancarelle e tappetini, strade e piazze disponibili non ce ne sono proprio più, e che il problema è "togliere e non mettere".

Se si vogliono tutelare gli interessi della città piuttosto che i privilegi di casta, si dica a "quelli degli Uffizi" che si accontentino di quanto hanno lucrato finora a spese di Cimabue, Botticelli e di tutta la città e comincino a fare davvero il loro lavoro "ambulando" per mercati o si trovino un locale al chiuso. Oppure cambino mestiere come hanno fatto silenziosamente e dignitosamente tanti concittadini che non godono di particolari privilegi e per i quali l'amministrazione comunale si è ben guardata dal muovere un dito.

Paolo Pampaloni

Paolo Pampaloni
via Por S. Maria 5
Firenze

cc. Giunta Comunale
Consiglio Comunale



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

16 GIU. 1993

RIAPERTURA DEGLI UFFIZI

A soli 24 giorni dall'attentato di via dei Georgofili, la Galleria degli Uffizi riaprirà domenica 20 giugno alle ore 11. Alla stessa ora, gli Uffizi saranno riaperti al pubblico fino alle 19 con ingresso gratuito. Saranno presenti il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, il ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Alberto Ronchey, e il direttore generale, Francesco Sisinni.

Alle ore 12 sarà inaugurato l'Antiquarium del Museo Archeologico di Firenze, che raccoglie oltre mille vasi attici a figure rosse e nere, del VI e V sec. a.C., fra i più preziosi del mondo. Questo patrimonio è rimasto invisibile al pubblico dal 1982.



**LEGA PER I
DIRITTI DEL
CITTADINO**

Associazione laica di volontariato
costituita il 29/11/1984 per atto notarile

Firenze,

15 Giugno 1993

Rif. n.

On. Ronchey Prof. Alberto
Ministro per i beni culturali ed ambientali
Via del Collegio Romano 27
00186 Roma

Signor Ministro:

Desideriamo esprimere le sentimenti di vivissima
gratitudine e di sincero apprezzamento, per quanto Lei
ha fatto per Firenze, prima e dopo il gravissimo evento
terroristico.

Finalmente i musei della città hanno ripreso ad accoglie-
re, con ampi orari di apertura, i visitatori di tutto il
mondo spesso costretti a vagare di fronte alle porte
chiuso delle nostre collezioni di arte.

Ora i musei sono aperti anche nelle ore serali, i parchi
storici stanno riacquisendo i segni dell'antico splendore.
Ci riferiamo a Boboli, mentre per le Cascine le inizia-
tive del Soprintendente Valentino sono appena agli
inizi.

Anche il Piazzale degli Uffizi è finalmente liberato
da un indecoroso mercato.

Quando il 20 giugno, riapriranno le prime sale degli
Uffizi, Le saremo vicini per esprimere i nostri senti-
menti di cittadini.

Con questi fatti, seri e concreti, anche i giovani riacqui-
stano il gusto della politica e l'impegno per la città.

Grazie, Signor Ministro Ronchey, con i sensi della nostra
stima e dei nostri cordiali saluti.

**LEGA PER I DIRITTI
DEL CITTADINO**

Associazione Laica di Volontariato
sede di Firenze: P.za Stazione, 4
☎ (055) 287861 - 50123 FIRENZE

U. Betti

D. Longo



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI-ARCHITETTONICI-
ARCHEOLOGICI-ARTISTICI E STORICI-DIV. III-SEZ. II

PROT. n. 7520 III E del 6 GIU. 1993

DISTINTA DEI PROVVEDIMENTI CHE SI SOTTOPONGONO ALLA
FIRMA DELL'ON. MINISTRO.

OGGETTO : FIRENZE - Piazza Castellani - Zona di rispetto al
Complesso degli Uffizi, Palazzo Vecchio, Loggia del Grano e Casa Torre -
Tutela ex lege 1089/39. - Vincolo indiretto.

IL DIRETTORE GENERALE

MB.

Ca



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939, n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

CONSIDERATO che i seguenti immobili, siti in Provincia e Comune di Firenze, denominati:

- Palazzo Vecchio (e in particolare la Loggia di Saturno prospettante su piazza Castellani), segnato in Catasto al F. 173 con part. 68,
 - Palazzo degli Uffizi (in particolare il prospetto tergale del braccio di levante, con la Loggia della ex Compagnia degli Stipendiati e il fabbricato della ex Biblioteca Magliabechiana), segnato in Catasto al F. 173 con partt. 190-191-192-193-194-195 sub. 16-197-198-252-253-254-255-256-257-258
 - Loggia del Grano con fontana, segnata in Catasto al F. 173 con part. 199,
 - Palazzo sito in via dei Leoni n.2, segnato in Catasto al F. 173 part. 119,
- presentano interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detti immobili e delle rispettive condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro, è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti di piazza Castellani, antistante detti edifici, nonché degli immobili che prospettano su di essa e su via della Ninna, segnati in Catasto al F. 173 con partt. 195 (parte residua), 196, 200 e 201, come dall'unita planimetria catastale, per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica allegata;

VISTA la legge 28 marzo 1991, n.112 sulle norme in materia di commercio su aree pubbliche;

VISTO l'art. 21 della suddetta legge 1° giugno 1939, n.1089;

D E C R E T A

nei confronti degli immobili richiamati nelle premesse del presente provvedimento sono dettate le seguenti prescrizioni:

- 1) E' vietata l'installazione di strutture mobili ed immobili, anche temporanee, tali da determinare condizioni lesive per il decoro e che possano introdurre limitazioni alla libera visuale dei monumenti.
- 2) E' vietata ogni modifica che alteri l'aspetto esteriore delle facciate prospettanti piazza Castellani e via della Ninna.
- 3) Nell'area pubblica denominata piazza Castellani non è consentito l'esercizio del commercio nelle forme considerate dalla legge 28 marzo 1991, n.112.



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

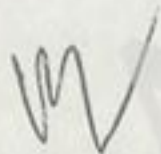
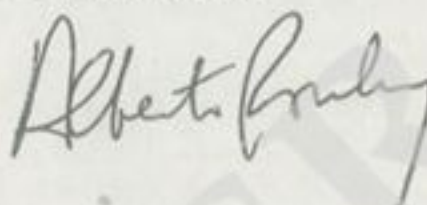
La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica allegate fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui prescrizioni il Soprintendente per i beni ambientali e architettonici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato vigilerà anche mediante il preventivo esame, per approvazione, dei progetti dei lavori da eseguire sugli immobili citati.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Firenze.

A cura del suindicato Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li

IL MINISTRO





*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

IMMOBILI DENOMINATI PALAZZO VECCHIO, COMPLESSO DEGLI UFFIZI,
LOGGIA DEL GRANO E CASA-TORRE, tutelati ex lege 1089/1939.
Firenze - Piazza Castellani
Tutela art.21 Legge 1° giugno 1939 n. 1089

RELAZIONE

L'area di piazza Castellani è caratterizzata dalla presenza di una parte dei prospetti di complessi architettonici fondamentali nella storia dell'architettura fiorentina.

Per quanto riguarda Palazzo Vecchio, prospetta sulla piazza tutta la parte tardo-cinquecentesca realizzata dall'Ammannati e dal Buontalenti, che comprende il Quartiere degli Elementi ed è coronata dalla Loggia di Saturno; questa, situata in posizione d'angolo, si affaccia sulla piazza e su via dei Leoni ed è caratterizzata da un soffitto a struttura lignea decorato a grottesche.

La parte del complesso degli Uffizi prospiciente la piazza comprende la trecentesca Loggia degli Stipendiati, riaperta al pubblico dopo i restauri degli anni Settanta e adibita a Sezione Didattica della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici. Di fronte alla loggia si trova il fabbricato dell'ex Biblioteca Magliabechiana, già Testro degli Istrioni, di impianto cinquecentesco. Su questo lato è previsto inoltre il nuovo ingresso alla Galleria degli Uffizi.

La Loggia del Grano, in angolo fra la piazza e via dei Neri, fu realizzata agli inizi del Seicento da Giulio Parigi. È costituita da un imponente loggiato a colonne e volte a crociera ed è ornata da una fontana seicentesca in marmo.

L'edificio posto all'angolo fra via dei Neri e via dei Leoni è un'antica casa-torre trecentesca, notevolissimo esempio di architettura fiorentina medievale.

Per tutti questi motivi, il tessuto urbano prospiciente piazza Castellani costituisce un'area di grande rilevanza storico-artistica e come tale deve essere salvaguardato da qualsiasi struttura o intervento che ne possa impedire la piena fruizione e la completa lettura.

Il funzionario di zona
(arch. Laura Baldini)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
DIRIGENTE SUPERIORE
(Dott. Arch. Domenico A. Valentini)

Laura Baldini

VISTO

IL MINISTRO

Roby

Domenico A. Valentini

GRUPPO PUBBLICITÀ E STAMPA BILLO SERRA - 8

41



8 GIU. 1993

19.

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

FIRENZE - E. PISTOIA

A92/0 - A147 - A406 - A215

Prot. N. 12126

Allegato 10 schemi D.M.

MINISTERO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI
Uff. Centr. Beni A.A.A.A.S.
Div. III - Sez. II
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

Risposta al Foglio del
Dir. ... N. ...

OGGETTO: FIRENZE - Piazza Castellani

Complesso degli Uffici, Palazzo Vecchio, Loggia del Grano e casa-
torre

Legge 1/6/1939 n. 1089, art. 21 - Circolare n. 6189 del 01.07.1989

Legge 28/3/1991 n. 112.

Prescrizioni

Si propone a codesto Ministero di assoggettare a prescrizioni
ex art. 21 della legge 1° giugno 1939 n. 1089, nonché ex art. 3
legge 28 marzo 1991, gli immobili adiacenti agli edifici monumentali
descritti in oggetto, per i quali si trasmette lo schema di
decreto e la documentazione necessaria.

Si resta in attesa della restituzione degli atti a firma
dell'On. Ministro, onde provvedere agli adempimenti conseguenti.

IL SOPRINTENDENTE
DIRIGENTE SUPERIORE
(Prof. Arch. Domenico A. Valentino)

MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE
8 GIU. 1993
7520 | u E

239/



Roma, 4 giugno 1993

Sig. Prefetto,

capisco i problemi dinanzi ai quali si trova il Sindaco Morales, ma d'altra parte le pubbliche amministrazioni qualche no devono pur dirlo. Un assembramento di banchi vendita e di folla in Piazza Castellani, proprio dinanzi ai tesori più preziosi degli Uffizi, dopo l'avviso dell'auto-bomba fatta esplodere contro il complesso vasariano ci sembra molto rischioso.

Quando si è di fronte a un rischio, del resto, anche immobili meno famosi degli Uffizi, come quelli delle ambasciate, vengono difesi da un'area di rispetto. Non Le sembra che gli Uffizi meritano cautele analoghe? Gli ambulanti possono essere trasferiti, come ammette lo stesso Sindaco, in Piazza della Repubblica, in Piazza dei Giudici o altrove.

L'essenziale è non dimenticare l'attentato, quel tragico fatto nuovo, che pare un avvertimento del terrorismo culturale. Il voto del Consiglio comunale avvenne prima e non poteva tenerne conto.

Con viva cordialità.

(Alberto Ronchey)

Gent.mo Dr.
Mario IOVINE
Prefetto di
FIRENZE



Il Prefetto di Firenze

Firenze, 4 giugno 1993

Sig. Ministro,

mi riferisco alla lettera in data odierna a Lei indirizzata con cui il sindaco di Firenze manifesta delle riserve circa la decisione preannunciata a livello centrale di vietare l'uso di Piazza Castellani per la sistemazione dei venditori ambulanti che erano nel loggiato degli Uffizi.

Al riguardo ritengo di doverle rappresentare che le motivazioni addotte dal Sindaco appaiono meritevoli della massima attenzione anche in considerazione del particolare momento di disagio e di tensione che la comunità fiorentina nel suo insieme, ivi compresa quindi la categoria del commercio, sta attraversando in conseguenza del tragico attentato del 27 maggio u.s.

L'occasione mi è gradita *per farle pervenire*
referenti voluti.

(Mario Iovine)

M. Iovine

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
00100 ROMA

P. S.

*V: notabile esse grandi problemi di
ordine pubblico.*



4 giugno 1993

Caro Ministro,

Devo avvertirla che non intendo accettare la decisione, annunciata ieri da Sisinni, di vietare l'uso di piazza Castellani per la sistemazione dei venditori ambulanti che erano nel loggiato degli Uffizi.

Lei sa che questa decisione è stata presa, a larga maggioranza dal Consiglio comunale di Firenze, in attesa di trovare altre sistemazioni e in particolare quella, in verità assai problematica, di piazza della Repubblica.

SI è trattato di una decisione faticosa per la quale mi sono personalmente adoperato con il massimo impegno, fino al punto di votare contro la richiesta di proroga approvata a maggioranza con l'astensione del consigliere comunale Antonio Paolucci. Il Suo Capo di Gabinetto professor Crispo mi espresse il compiacimento del Ministro e mi comunicò che nessuna proroga sarebbe stata concessa.

Il problema comunque è stato purtroppo risolto dalla bomba di via Georgofili che ha impedito, con qualche giorno di anticipo, la permanenza degli ambulanti sotto il loggiato degli Uffizi.

Se ora si preclude la possibilità di utilizzare piazza Castellani si rende impossibile ogni soluzione.

Infatti gli ambulanti non accettano neppure piazza Castellani, ma a maggior ragione rifiuterebbero soluzioni per loro troppo penalizzanti. Al contrario, non avendo altra scelta, ritengo che finirebbero per accettare piazza Castellani. Nessun motivo di sicurezza può essere addotto. Lei sa bene che nell'area compresa tra Palazzo Medici Riccardi - San Lorenzo e Cappelle Medicee vi sono da decenni centinaia di ambulanti.

Sisinni, con fine senso dell'umorismo, suggeriva di toglierli anche di lì.

Winn

*schio
fatto
nuovo*

*mm
ew*



Voglio chiarirLe bene un punto: i fiorentini condividono pienamente il suo giudizio, ma lei non escluda come questa in cui molta gente ha perso il suo lavoro sono anche solidali con gli ambulanti e ritengono giusto dar loro la possibilità di lavorare in uno spazio adeguato.

Vorrei evitare ogni polemica con Lei, anche per la proficua collaborazione che abbiamo avviato, ma non potrei fare a meno di provocarla, con il consenso dell'intero Consiglio comunale, se dovesse permanere una posizione che non ha altre spiegazioni se non quelle di una inopportuna inattività della direttrice degli Uffizi.

Cordiali saluti

l'ho
pien
e un
ulter

Giorgio Morales

Alberto Ronchey
Ministro per i Beni Culturali
Roma



Roma,

1993

0 1 GIU. 1993

Caro Direttore,

con l'unita lettera e l'assegno a me intestato che ti accludo, una dipendente pubblica ha voluto esprimere solidarietà per Firenze senza scioperare, ma offrendo il corrispettivo in denaro di due ore lavorative (£.40.500). Ho appreso con l'occasione che non c'è modo per un ministero di accogliere qualsiasi versamento, poichè tutto deve passare attraverso il Tesoro. Per evitare che l'assegno si perda nei meandri del bilancio statale, o che si perda chissà quanto tempo fra il versamento, la richiesta di riaccredito e la restituzione con il solito spreco di scartoffie, ho deciso di girarti l'assegno perchè possa confluire nella sottoscrizione indetta dal tuo giornale a favore degli Uffici.

Ciao
Alberto

Alberto Ronchey

P.S. Se vuoi, pubblica nelle lettere al direttore. Lascio ai tuoi la scelta del conto corrente.

Dott. Eugenio SCALFARI
Direttore del Quotidiano
LA REPUBBLICA
ROMA

28.5.93



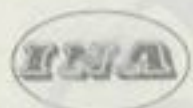
SERVIZIO STUDI - BIBLIOTECA

Signore e signor Ministro,
non aderisco alle 2 ore di sciopero,
indette oggi dai sindacati -
Le invio la somma esatta che
mi sarebbe stata tolta dalle
buste paga! di 40500 -
So che ella l'adopererà
bene per Firenze e pochi
torrioni intatti per di storia
per i nostri figli -

Le ringrazio

Stefania De Donno

28.5.93



SERVIZIO STUDI - BIBLIOTECA

Sig.ri - Sign. Ministri
non aderisco alle loro decisioni,
inoltre oggi dai sindacati
de invio la somma esatta che
mi sarebbe stata tolta dalla
busta paga di 40500 -
So che ella l'adopererà
bene per Firenze e per chi
termina intatti pezzi di storia
per i nostri figli -
de ringrazio

Flavia De Donno

32.30
03205-2



ROMA n. 28.5 1993 Lit. 40.500 #

BANCA
MARINO

FILIALE DI ROMA - SALLUSTIANA
Via Sallustiana, 51 - Palazzo I.N.A.

A VISTA FRATE PER QUESTO ASSEGNO BANCARIO

N. 0061599406-11

LIRE Quarantamila 500/100

ALL'ORDINE ALBERTO RONCHEY

C/C N.

722/11

di Stefania De Donno

#0061599406# 321603205#



F A X

31 MAG. 1993

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

Di Firenze..Prato..e Pistoia

Al MINISTRO PER I BENI
CULTURALI E AMBIENTALI

- ROMA -

Prot. N° 1517 Ag. Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. In N°

OGGETTO: Firenze - Galleria degli Uffizi -

I lavori di restauro alla scala del Buontalenti sono già iniziati e procederanno su turni lavorativi che coprono la 24 ore. Detti lavori si ritiene possano essere completati in un arco di tempo variabile fra i 10 e i 15 giorni.

Seguirà lettera dettagliata.

IL SOPRINTENDENTE
DIRIGENTE SUPERIORE
(Prof. Arch. Domenico A. Valentini)

ditta / Ucelli

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI
DELLE PROVINCIE DI FIRENZE E PISTOIA
FIRENZE

Firenze, 31 maggio 1993.

Alla Segreteria del Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali
(all'attenzione della signora Valenzise)
FAX 06/6784749

Stato dell'ufficio catalogo della Soprintendenza per i
Beni Artistici e storici di Firenze dopo il 27 maggio
1993

MATERIALE CARTACEO 700 filze di archivio storico dal
1738 a oggi
100.000 schede ministeriali dal 1972
al 1992
30.000 schede di altro tipo (p. es.
Eredita' Bardini)
22.000 fotografie antiche

Salvo ma conservato in stanze pericolanti in 86 armadi
e classificatori metallici rovinati.

MATERIALE INFORMATICO 5 elaboratori (1 VAX 8250, 2
MICROVAX, 1 stazione acquisizione
immagini e lettore dischi ottici, 1
"juke-box" con 8 dischi ottici, 1
contenenti complessive 30.000 schede
e immagini a colori di opera d'arte
fiorentine dal XIII a tutto il XVI
secolo);
6 postazioni periferiche per
consultazione; 18 personal computer;
2 vax station;
2 PC IBM 486 recentemente inviati dal
Ministero e destinati all'operazione
emergenza;
vari programmi software;

per un valore complessivo di circa 2,5 miliardi.
La condizione dei dati non e' ancora controllabile per
mancanza di energia elettrica; le attrezzature
visibilmente danneggiate sono soprattutto quelle
relative alle immagini.

Esistono i fotocolor serviti per l'informatizzazione e
le copie di back-up di tutti i dati scritti, ma ne va
verificato lo stato di magnetizzazione.

IL DIRETTORE

S. Ingheloni

IL SOPRINTENDENTE

T. Valenzise

TLX270827

ITADIPL 270827

A L'ATTENTION DE MONSIEUR L'AMBASSADEUR D'ITALIE A PARIS
47 RUE DE VARENNE
75007 PARIS

" POUR MONSIEUR ALBERTO RONCHEY
MINISTRE DES BIENS CULTURELS
MINISTERO PER I BENI CULTURALI ET AMBIENTALI
27 VIA DEL COLLEGIO ROMANO ROMA ITALIA "

MONSIEUR LE MINISTRE,

J'APPRENDS LA NOUVELLE DES GRAVES EVENEMENTS QUI VIENNENT DE SE
PRODUIRE A FLORENCE.

AU NOM DU GOUVERNEMENT FRANCAIS, JE TIENS A VOUS EXPRIMER MES
SENTIMENTS DE PROFONDE CONSTERNATION DEVANT UNE TRAGEDIE QUI
ENDEUILLE VOTRE PAYS ET PORTE GRAVEMENT ATTEINTE AU MUSEE DES
OFFICES, PATRIMOINE UNIVERSEL QUI TEMOIGNE DE NOTRE CULTURE
EUROPEENE COMMUNE.

JE DEMANDE AU SERVICES DE LA DIRECTION DES MUSEES DE FRANCE ET DES
MONUMENTS HISTORIQUES DE SE TENIR PRETS A APPORTER D'URGENCE A LA
SURINTENDANCE DES OFFICES TOUT LE CONCOURS TECHNIQUE QUI POURRAIT
LUI ETRE UTILE.

VEUILLEZ CROIRE MONSIEUR LE MINISTRE A L'ASSURANCE DE MES
SENTIMENTS AMICAUX ET DE MA SOLIDARITE.

JACQUES TOUBON

NNNN

897

MODULARIO
U.C.B.C. - 151

MOD. 1

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Roma, 28 maggio 1993

Al Soprintendente ai Beni Artistici
e Storici

FIRENZE

Divisione VI

Prot. N° 3637

Allegati

Risposta al Foglio del
Dir. L. N°OGGETTO: Galleria degli Uffizi e Accademia dei Georgofili: luttuoso
evento.Al Soprintendente ai Beni Ambien-
tali e Architettonici

FIRENZE

Al Soprintendente ai Beni Archeo-
logici

FIRENZE

Al Soprintendente all'Opificio delle
Pietre Dure

FIRENZE

Al Presidente dell'Accademia dei
Georgofili

FIRENZE

e.p.c.

Al Gabinetto del Signor Ministro

SEDE

Al Sindaco del Comune di

FIRENZE

MOD. 1

2

MODULARE
U.C.B.C. - 151

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Divisione _____

Prot. N° _____

Allegati _____

Roma, _____ 19 _____

Al _____

Riposta al Foglio del _____
Div. _____ Fax _____ N° _____

OGGETTO _____

Al Direttore Generale
dell'Ufficio Centrale per i Beni
Librari e gli Istituti Culturali
SEDE

Al Direttore Generale
dell'Ufficio Centrale per i Beni
Archivistici
SEDE

Al Direttore Generale
per gli Affari Generali e Ammi-
nistrativi e del Personale
SEDE

Al Direttori degli Istituti Centrali
per il Restauro e per il Catalogo
e la Documentazione
SEDE

Al Comando Carabinieri Tutela Pa-
trimonio Artistico

ROMA

A tutti i Soprintendenti per i Beni
Ambientali, Architettonici, Ar-
cheologici, Artistici e Storici

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Al _____

Divisione _____
Prot. N.° _____ Allegati _____

Registra al Foglio del _____
Dist. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

All'Università di Roma - Facoltà di
Ingegneria

ROMA

All'Università di Firenze - Facoltà
di Ingegneria e Facoltà di Ar-
chitettura

FIRENZE

Il tragico evento della notte del 26-27 maggio u.s. che ha causato vittime umane e danni gravissimi al patrimonio culturale della Nazione, colpendo negli "Uffizi" il Museo-simbolo della universalità della Cultura, nella più alta espressione speculativa ed estetica dell'Uomo, deve confermarci in quella forte tensione morale, che, sola, può dare risposta all'iniquità ed al crimine.

La partecipazione e l'impegno di tutto il personale delle Soprintendenze e degli Istituti fiorentini, nel recupero e nel ricovero delle opere d'arte vulnerate o esposte ad ulteriori danni, hanno costituito la prima coraggiosa risposta, per cui questa Amministrazione prega i Soprintendenti di significare a tutti, indistintamente, i collaboratori l'espressione commossa della gratitudine e del complacimento.

Ora è necessario continuare, se possibile, con ancora più vigore e determinatezza, adoprando, con tutte le disponibili forze, per ridare a Firenze, all'Italia e al mondo, la possibilità di fruire, e subito, di tale e tanto patrimonio.

Nell'incontro di ieri, presso gli Uffizi, a seguito del sopralluogo, e a cui hanno partecipato, oltre i Soprintendenti ed i loro più diretti collaboratori, il Sindaco e alcuni Assessori del Comune di Firenze, il Direttore Generale del

MODULARIO
U.C.B.C. - 151

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

MOD. 1

(4)

Roma, _____ 19 _____

Al _____

Divisione _____

Prot. N.° _____ Allegati _____

Riferita al Foglio del _____

Dir. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

Vigili del Fuoco, il Generale ed altri Funzionari dell'Arma dei Carabinieri, lo scrivente con il Coordinatore della Commissione di Sicurezza operante presso questo Ufficio, si è convenuto di procedere immediatamente, in applicazione di due piani, di cui si ritiene opportuno qui rammentare i termini:

1) Piano emergenza

Il Comando dei Vigili del Fuoco è incaricato di ispezionare i tetti e le strutture murarie onde accertarne lo stato.

Nella giornata odierna i Vigili saranno assistiti, oltre che dal Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici, dal Coordinatore della anzidetta Commissione Sicurezza e da un noto esperto strutturista, Docente della Università di Roma, che ha offerto gratuitamente la propria collaborazione.

Il Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici ed il Soprintendente ai Beni Artistici e Storici procederanno alla mappatura degli spazi danneggiati gravemente, di quelli colpiti marginalmente e di quelli non toccati dalla deflagrazione.

Provvederanno, quindi, ad adottare gli interventi urgentissimi (ispezione degli intonaci, delle volte e dei pavimenti, sostituzione dei vetri infranti, protesi agli infissi colpiti, risistemazione e collaudo degli impianti tecnologici e di sicurezza, etc.) e individueranno, conseguentemente, i locali che potranno essere riaperti al pubblico.

Si rammenta, a tal riguardo, che si auspica vivamente che la riapertura, se pure parziale, degli Uffici abbia luogo non oltre dieci giorni dalla presente.

Poichè sono state danneggiate l'entrata e l'uscita, i lavori urgentissimi inizieranno proprio in tali spazi ed interesseranno gli impianti, onde garantire il funzionamento dei servizi e la tutela delle Raccolte.

Su richiesta dei Soprintendenti suddetti - e solo dei suddetti, onde evitare confusione e dispersione di energie - questo Ufficio Centrale provvederà, d'intesa con la Direzione Generale per gli AA.GG.AA. e del Personale, ad assegnare tecnici e maestranze dell'Amministrazione rammentando che molte Soprintendenze da tutta Italia si sono già offerte a prestare la propria, migliore collaborazione.

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

Al _____

Divisione _____
Prot. N.° _____ Allogati _____

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

Per quanto concerne il recupero del patrimonio librario e archivistico dell'Accademia del Georgofili, si rammenta che nell'incontro di ieri si è convenuto di ricoverarlo nel Salone Magliabechiano dello stesso Complesso degli Uffici.

Pertanto, qualora gli Uffici Centrali competenti ed il Presidente dell'Accademia concordino, potrà esserne dato incarico al Prof. Giuseppe Pansini, già Direttore dell'Archivio di Stato e accademico del Georgofili, che si è offerto a collaborare al riguardo, unitamente ad altri funzionari della Soprintendenza Archivistica e delle Biblioteche.

2) Piano globale di recupero.

Una volta rilevati i danni e le distruzioni, il Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici, con la collaborazione del Soprintendente ai Beni Artistici e Storici, del Soprintendente all'Opificio delle Pietre Dure e del Soprintendente ai Beni Archeologici, provvederà alla progettazione degli interventi necessari.

Poichè è presumibile che la ricostruzione delle parti distrutte possa aver luogo per anastilosi, si rammenta che lo scrivente ha ottenuto dal Sindaco di Firenze che le macerie venissero raccolte e custodite in apposito spazio protetto.

Per la complessa operazione di restauro, recupero e ripristino del Complesso Vasariano, ivi compresa la sede dell'Accademia del Georgofili, è stata prevista una spesa di L.30 miliardi. E a tal riguardo si ha il piacere di comunicare che il Decreto Legge che la prevede è stato presentato stamane dal Signor Ministro alla seduta del Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato. Dello stesso si auspica la sollecita conversione in legge da parte del Parlamento.

Ne consegue che il Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici dovrà farsi carico di presentare a questo Ministero, nel più breve tempo possibile, l'anzidetto progetto per il prescritto esame e per la conseguente autorizzazione.

Resta inteso che gli interventi urgenti afferenti al "Piano emergenza" rientrano nella esclusiva competenza dei Soprintendenti ai Beni Ambientali e

8

MODULARO
U.C.B.C. - 151

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

MOD. 1

Roma, _____ 19 _____ (6)

Al _____

Divisione _____
Prot. N.° _____ Allegati _____

Presentata al Seglio del _____
Dir. _____ Sez. _____ N.° _____

OGGETTO: _____

Architettonici e ai Beni Artistici e Storici fino alla spesa di un miliardo di lire.

Si rammenta, inoltre, la disponibilità dell'Arma dei Carabinieri per l'opera di vigilanza e protezione dei beni, ed a tal fine si sollecita la sistemazione, da parte delle Soprintendenze suddette, del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico, come previsto, in Palazzo Pitti.

Si coglie, infine, l'occasione per invitare tutti i Soprintendenti ad un ancor più attivo impegno nella tutela del patrimonio ad essi affidato, richiedendo e sollecitando, anche, ove necessario, la collaborazione delle Forze dell'Ordine ed avvalendosi, in presenza di tutte le necessarie garanzie, delle Associazioni dei volontari e, soprattutto, delle Istituzioni culturali.

IL DIRETTORE GENERALE

BENI CULTURALI

DECRETO-LEGGE: MISURE URGENTI PER LA GALLERIA DEGLI UFFIZI, IL CORRIDOIO VASARIANO E L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILII IN FIRENZE

RELAZIONE

I drammatici avvenimenti della notte tra il 26 e 27 maggio 1993 hanno coinvolto pesantemente le strutture della Galleria degli Uffizi, del Corridoio Vasariano e della sede dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, provocando danni notevolissimi patrimonio artistico storico, monumentale, archivistico e bibliografico.

Occorre intervenire con estrema urgenza sulla Galleria degli Uffizi affinché il patrimonio culturale in essa conservato non venga ulteriormente danneggiato. E' necessario provvedere al ripristino immediato delle coperture e delle vetrate dell'edificio, nonché all'immediato restauro delle opere colpite dall'esplosione.

Altrettanto immediata deve essere l'opera di recupero e sistemazione dell'edificio e dei beni dell'Accademia dei Georgofili.

A questi fini il provvedimento stanZIA 30 miliardi di lire, corrispondenti ai danni rilevati in un primo e necessariamente approssimato esame della situazione, da iscrivere nel bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali per il 1993, superando la deroga al blocco della spesa stabilito dall'articolo 11 del decreto legge 22 maggio 1993, n.155.

La cifra potrà essere meglio documentata e precisata nel corso del dibattito parlamentare.

SCHEMA DI DECRETO LEGGE CONCERNENTE

MISURE URGENTI PER LA GALLERIA DEGLI UFFIZI, IL CORRIDOIO VASARIANO E L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI IN FIRENZE

ART 1

1. Per gli interventi urgenti di consolidamento e restauro del Complesso Monumentale della Galleria degli Uffizi e del Corridoio Vasariano, nonchè per la ricostruzione e il ripristino della sede dell'Accademia dei Georgofili in Firenze, ivi compresi gli oneri per il recupero del patrimonio storico artistico archeologico archivistico e bibliografico, è autorizzata, nell'esercizio finanziario 1993, la spesa di lire 30 miliardi, da iscrivere negli ordinari capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'onere derivante dall'applicazione del comma 1 è posto a carico del fondo per la protezione civile, istituito con il decreto legge 10 luglio 1982, n 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n 547.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

+ derogare il blocco della spesa pubblica di cui al decreto legge dell'altissimo
+ su richiesta della Petrini-Trifari in Firenze
manovre per la parte (elettricità ecc.)
con distacco di uffici e uffici ministeriali
in loco o della Prefettura

BENI CULTURALI

DECRETO-LEGGE: MISURE URGENTI PER LA GALLERIA DEGLI UFFIZI, IL CORRIDOIO VASARIANO E L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILII IN FIRENZE

RELAZIONE

I drammatici avvenimenti della notte tra il 26 e 27 maggio 1993 hanno coinvolto pesantemente le strutture della Galleria degli Uffizi, del Corridoio Vasariano e della sede dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, provocando danni notevolissimi patrimonio artistico storico, monumentale, archivistico e bibliografico.

Occorre intervenire con estrema urgenza sulla Galleria degli Uffizi affinché il patrimonio culturale in essa conservato non venga ulteriormente danneggiato. E' necessario provvedere al ripristino immediato delle coperture e delle vetrate dell'edificio, nonché all'immediato restauro delle opere colpite dall'esplosione.

Altrettanto immediata deve essere l'opera di recupero e sistemazione dell'edificio e dei beni dell'Accademia dei Georgofili.

A questi fini il provvedimento stanZIA 30 miliardi di lire, corrispondenti ai danni rilevati in un primo e necessariamente approssimato esame della situazione, da iscrivere nel bilancio del Ministero per i beni culturali e ambientali per il 1993, superando la deroga al blocco della spesa stabilito dall'articolo 11 del decreto legge 22 maggio 1993, n.155.

La cifra potrà essere meglio documentata e precisata nel corso del dibattito parlamentare.

SCHEMA DI DECRETO LEGGE CONCERNENTE

MISURE URGENTI PER LA GALLERIA DEGLI UFFIZI, IL CORRIDOIO VASARIANO E L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI IN FIRENZE

ART 1

1. Per gli interventi urgenti di consolidamento e restauro del Complesso Monumentale della Galleria degli Uffizi e del Corridoio Vasariano, nonché per la ricostruzione e il ripristino della sede dell'Accademia dei Georgofili in Firenze, ivi compresi gli oneri per il recupero del patrimonio storico artistico archeologico archivistico e bibliografico, è autorizzata, nell'esercizio finanziario 1993, la spesa di lire 30 miliardi, da iscrivere negli ordinari capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. L'onere derivante dall'applicazione del comma 1 è posto a carico del fondo per la protezione civile, istituito con il decreto legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

+ deroga al blocco della spesa pubblica di cui al decreto legge dell'altro giorno
+ su richiesta della Petrol-Trafo in Firenze
montare per la parte (elettricità ecc.)
con distacco di Uffizi dagli uffici ministeriali
in loco o della Prefettura

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO DI SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

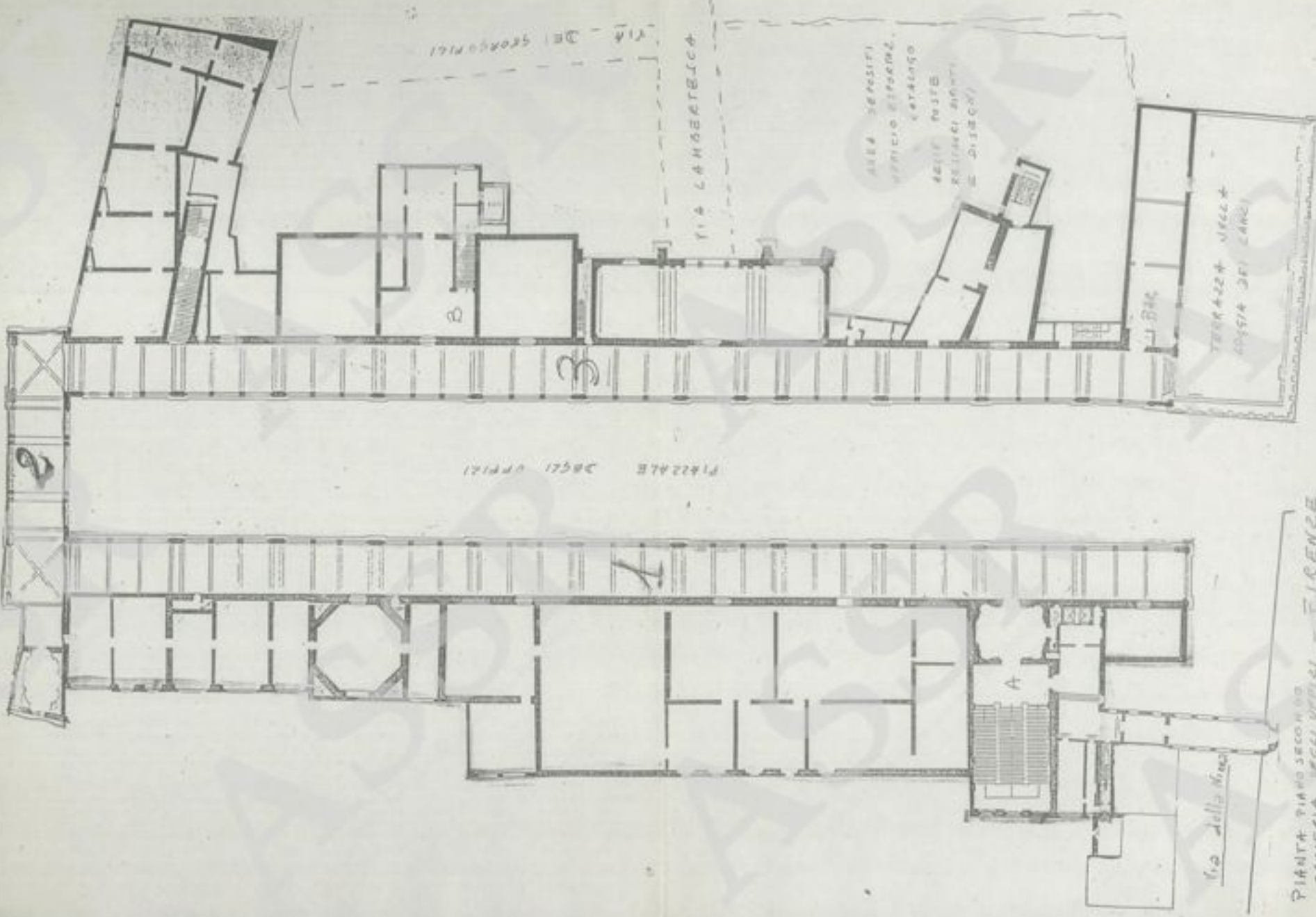
RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 28 MAGGIO 1993

ORDINE DEL GIORNO

P R E S I D E N Z A

- RELAZIONE dei Ministri RONCHEY e MANCINO sull'attentato di Firenze.

- 1) DECRETO-LEGGE: Disposizioni urgenti per l'aumento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e per la copertura di posti vacanti (GIUSTIZIA);
- 2) DECRETO-LEGGE: Partecipazione dell'Italia all'embargo sul Danubio nei confronti dei Paesi della ex-Jugoslavia (ESTERI);
- 3) PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO: Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime (MARINA MERCANTILE);
- 4) DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: Abrogazione, a seguito di referendum popolare, dell'articolo 1 del regio decreto 12 settembre 1929, n. 1661, e del regio decreto 27 settembre 1929, n. 1663, concernenti istituzione e competenze del Ministero dell'agricoltura e foreste e differimento dell'entrata in vigore dell'abrogazione medesima (PRESIDENZA);
- 5) DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: Abrogazione, a seguito di referendum popolare, della legge 31 luglio 1959, n.617, recante istituzione del Ministero del turismo e dello spettacolo e differimento dell'entrata in vigore dell'abrogazione medesima (PRESIDENZA);
- 6) ESAME PRELIMINARE, ai fini dell'invio alle competenti Commissioni parlamentari, per il prescritto parere, dello schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive dell'articolo 57 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori (FUNZIONE PUBBLICA);
- 7) DETERMINAZIONE DI INTERVENTO nel conflitto di attribuzioni sollevato dal Magistrato di sorveglianza di Ancona nei confronti del Ministero di grazia e giustizia in ordine al potere di disporre la sottoposizione della corrispondenza dei detenuti al visto di controllo (PRESIDENZA);
- 8) ESAME di leggi regionali.



PASSAGGIO DEGLI UFFIZI

VIA DE' GRONZANI

VIA LANCIOTTI

ALTA SEPOSITI
UFFICIO GIURISDIZIONE
CANTIERO
DELLI FUSTI
RELIQUIE ANTI
& DISCO

Via della Vigna

TORRELLA VECCHIA
CANTIERA DEI CARCI

PIANTA PIANO SECONDO
CANTIERA DEGLI UFFIZI - FIRENZE

OGGETTO: FIRENZE Museo degli Uffizi. Esplosione del 27.5.1993.

Il giorno 28 maggio 1993 i funzionari della Commissione Nazionale per la Sicurezza del Patrimonio Storico-Artistico, nelle persone del coordinatore Ing. Arcangelo Sepelloni e dei due membri Dott. Fabio Carapezza, Guttuso e Ing. Luciano Marchetti, coadiuvati dai rappresentanti delle Soprintendenze interessate, Arch. Domenico Valentino, Arch. Paolo Mazzoni, Arch. Bruno Pacciani e Arch. Antonio Godoli e del Comandante dei VV.F. Ing. Francesco Minetti, hanno eseguito un sopralluogo alla galleria in oggetto, al fine di valutare le attuali condizioni statiche degli immobili e individuare i provvedimenti necessari per consentire, in via prioritaria, l'apertura, sia pur parziale, della galleria stessa e quelli per evitare ulteriori danni alle strutture, in attesa delle opere definitive di ripristino.

A - Descrizione degli immobili

La galleria ha un andamento planimetrico ad "U" attorno al piazzale degli Uffizi, disimpegnata da tre corridoi prospicienti il piazzale stesso.

Su tale corpo di fabbrica principale e, in corrispondenza del terzo corridoio ed ortogonalmente ad esso, è addossata la torre del "Pulci", sede della Accademia dei Georgofili che occupa l'angolo fra via Lambertesca e via dei Georgofili. Sul fronte opposto di via Lambertesca si sviluppa il corpo di fabbrica più basso che contiene le Regie Poste, l'Ufficio Catalogo, l'Ufficio Esportazione, i Laboratori di Restauro ed i Depositi della Soprintendenza per i Beni A. A. e SS.

Alla galleria si accede mediante lo scalone monumentale (lettera "A" in planimetria) sul lato di levante. Da tal scalone si accede al 1° corridoio su cui sono disimpegnate le sale di esposizione che contengono le opere pittoriche dai "primitivi" al "manierismo" (Giotto, Cimabue, Paolo Uccello, Botticelli, Leonardo, Bronzino ecc.). Il secondo corridoio ospita sculture di epoca antica come il primo ed il terzo dal quale si disimpegnano le sale espositive ove erano collocate le opere che vanno dal "manierismo" al "settecento". Da quest'ultimo corridoio si ha l'accesso al "Corridoio Vasariano" ed alla scala detta del "Buontalenti" (lettera "B") che costituisce l'attuale uscita

della galleria oltre che al bar ed alla terrazza della Loggia dei Lanzi.

B - Esame dello stato delle strutture

Al momento, le opere conservate nelle sale prospicienti il terzo corridoio, sono state rimosse e collocate provvisoriamente, parte in quelle prospicienti il primo corridoio (sale Botticelli e Giotto) parte al piano sottostante della galleria (lato levante, aree per mostre temporanee).

Dalla ricognizione effettuata è emerso che lo scalone principale (lettera "A") e il corpo ascensori corrispondente è in normali condizioni statiche non essendo stato interessato dal dissesto e uno dei due ascensori è stato rimesso in funzione. Il corridoio n.1 è anch'esso in normali condizioni in quanto gli effetti della deflagrazione hanno interessato soltanto le vetrate e gli infissi che necessitano soltanto di una revisione. Per quanto attiene le sale della stessa ala, le condizioni statiche sono da considerarsi invariate come per il corridoio; si è avuta però la rottura dei vetri e degli infissi a nastro sopra le sale di Giotto (2) e del Lippi (8) nonché delle finestre lucifere del vestibolo. Necessitano di ripristino vetri e infissi delle finestre del tamburo della tribuna (5 finestre) e lucernari delle sale dei "Tedeschi" (20) e delle "Gemme" (21).

Il secondo corridoio è nelle stesse condizioni del precedente e necessita della sola revisione e degli infissi perimetrali.

Il terzo corridoio presenta condizioni strutturali pressoché invariate, ma i portoni di accesso alle sale da esso disimpegnate (dalla 25 in poi), necessitano di riparazioni e sostituzioni. La porta tagliafuoco che delimitava l'accesso alla rampa per il Corridoio Vasariano risulta distrutta ^{con il} conseguente danneggiamento degli stipiti e dell'architrave che sono in condizioni di precaria stabilità.

Tutte le sale prospicienti il terzo corridoio, dalla 25 alla 45, hanno gli infissi perimetrali e interni scardinati e da sostituire; le sale con lucernari presentano il danneggiamento completo dei velari, la rottura dei vetri della copertura e delle strutture di sostegno di questi, con il danneggiamento delle alette del frangisole e relativi dispositivi di funzionamento.

In molte sale si riscontrano lesioni di vario tipo di cui molte relative alla riapertura di vecchie tamponature o vecchie tracce ed altre di cui dovrà essere accertata l'entità e la pericolosità attraverso controlli più approfonditi previa asportazione dell'intonaco.

La sala trentuno presenta inoltre il danneggiamento delle incorniciature in marmo dei portali, la sala trentadue quello di uno dei mezzoni della copertura, la sala trentatré, ricavata su un ballatoio esterno, ha necessità della ricostruzione della parete in forati prospiciente l'area esterna, delle coperture e del solaio.

La sala 42 (Niobe) presenta il distacco di due formelle del soffitto ricostruito e di alcuni frammenti di stucchi; la serliana esterna corrisponde alle volte su via Lambertesca che presenta precarie condizioni di stabilità per la quale dovranno essere poste in atto particolari verifiche.

La scala di accesso al Corridoio Vasariano presenta lesioni diffuse anche in presenza di vecchie rincocciature; i gradini sono in parte smossi e la parete ad una testa che fiancheggia l'ultima rampa è fortemente fuori-piombo, mentre il soffitto in cannicciato e rete metallica è fortemente abraso e disestato; la parete di fondo del primo tratto dell'accesso presenta lesioni di modesta entità con andamento parallelo al pavimento a circa 10 cm. dallo stesso, mentre all'esterno è visibile solo una lesione capillare all'altezza dell'intradosso degli architravidelle prime due finestre; anche in tale area sono rotti sia i vetri che parte degli infissi nella zona iniziale.

Scala del Buontalenti e relativo ascensore (corpo "B"). Tale zona ha subito notevoli danni strutturali con lo scollamento della volticina del 2° e terzo piano ed il crollo di una volta in foglio, non portante, nella rampa terminale. Il muro di spina presenta lesioni ma poggia su una struttura in c.a. costituita da una trave e due pilastri di recente costruzione e che appaiono in normali condizioni statiche; anche tale area è priva di infissi.

Il corpo di fabbrica prospiciente via del Georgofili, presenta gli stessi danneggiamenti alle gronde, agli sporti ed alle falde prospicienti. Tale zona è tre piccoli fabbricati a piano terra che contenevano gli impianti tecnologici, risultano totalmente inagibili con la probabile distruzione delle stesse centrali.

L'Ufficio Esportazione, l'Ufficio Catalogo, l'area depositi e gli alloggi prospicienti via Lambertesca, risultano totalmente inagibili con la perdita delle coperture, danneggiamenti degli orizzontamenti e perdita di verticalità della parete sulla stessa via.

Il cortile delle Regie Poste presenta la completa rottura dei vetri della copertura trasparente mentre la struttura in ghisa non appare interessata da fenomeni di dissesto.

L'area prospiciente la Loggia dei Lanzi e la Loggia stessa, non presentano fenomeni di dissesto derivanti dagli effetti dell'esplosione. Analogamente tale situazione è riscontrabile al primo piano ed al piano terra del complesso museale con esclusione della zone corrispondenti all'ala di ponente prospiciente via dei Georgofili.

Su tali zone gli unici danni riscontrabili riguardano gli infissi perimetrali ed i vetri.

Nella zona al primo piano prospiciente l'Arno è necessario effettuare il controllo della funzionalità delle tirantature esistenti.

Il primo piano ed il piano terra dell'ala di ponente, sottostante il corridoio 3, attualmente interessata dal cantiere F.I.O, presentano un aggravamento del già esistente stato di dissesto che aveva richiesto l'esecuzione dei lavori di consolidamento. Anche in questa zona risultano fortemente danneggiati gli infissi perimetrali e gli strombi.

C - Interventi da effettuare in via prioritaria per l'apertura al pubblico

Come ricordato in premessa, gli interventi dovranno essere finalizzati ad assicurare la riapertura parziale del Museo, ad evitare l'aggravamento della attuale situazione di pericolo, in attesa delle definitive operazioni di ripristino e a garantire la salvaguardia delle opere custodite nel museo stesso.

In particolare dovranno essere eseguiti, con ogni possibile urgenza, gli interventi di seguito specificati:

- 1) ripristino di tutti gli infissi perimetrali e dei lucernari del lato Est (corridoio 1) che non ha subito danni statici. Tale operazione consentirebbe la riapertura del corridoio 1 e delle sale (da 1 a 24) limitando però l'accesso dei visitatori ad un massimo di 120 unità. Tale limitazione è dovuta all'esistenza di una sola scala agibile che dovrebbe essere utilizzata sia per la entrata che per la uscita. Tale soluzione oltre che non essere in linea con le necessità di sicurezza dei visitatori, creerebbe una incontrollabile situazione di gestione del flusso degli stessi, per la sproporzione fra la richiesta e la possibilità di accesso al Museo.

Si ritiene quindi necessario provvedere al consolidamento ed al restauro della scala del Buontalenti con la esecuzione di opere di rinforzo all'altezza dei pianerottoli con la posa in opera di tiranti alle quote dei pavimenti e di reti elettrosaldate sull'estradosso delle volticine con relativo getto di calcestruzzo alleggerito a presa rapida. Per quanto riguarda il setto portante centrale, si ritiene possibile il suo consolidamento con la tecnica della rete elettrosaldata e del cemento a gunita delle due facce. Il tratto terminale della volta di soffittatura, sull'ultima rampa, dovrà essere ripristinato con una struttura in rete "Staus" e intonaco. La scala stessa dovrà essere verificata con prove di carico per il sovraccarico accidentale previsto dalle vigenti norme per le scale di edifici pubblici. La scala dovrà essere completata con il ripristino degli infissi, dell'impianto elettrico e delle opere di finitura. Questa soluzione prevede anche il ripristino di tutti i portoni prospicienti il corridoio n.3, per evitare l'accesso del pubblico ai locali interdetti.

La realizzazione di tale soluzione consentirebbe l'apertura delle sale da 1 a 24 e dei corridoi 1,2,3, nonché del servizio Bar con l'accesso alla terrazza sulla Loggia dei Lanzi.

I tempi necessari per la realizzazione di tali interventi sono valutabili in circa 30 giorni.

D - Interventi da effettuare in via prioritaria per la salvaguardia dell'immobile e per la pubblica incolumità

- 1) Chiusura, anche in via provvisoria, di tutte le aperture lungo il perimetro esterno dell'edificio per evitare i danni derivanti dall'azione degli agenti atmosferici.
- 2) esecuzione di tettoie provvisorie sulle falde scompagnate dagli effetti dell'esplosione e analoga copertura dei locernari non immediatamente ripristinati.
- 3) Puntellatura della facciata prospiciente su via Lambertesca dell'immobile che ospita i locali destinati all'ufficio esportazione e catalogazione; la puntellatura dovrà essere realizzata con puntelli a contrasto da porsi in opera sulla facciata della torre dei Georgofili. Tale parete dovrà essere rinforzata chiudendo con muratura provvisoria a mattoni pieni, i vani delle aperture esterne ^{l'}intero corpo di fabbrica dovrà essere protetto con copertura provvisoria.

E - Interventi da effettuare in via provvisoria per la salvaguardia delle opere

- 1) Ripristino e messa in funzione dell'impianto di allarme antifurto, la cui centralina è stata resa inutilizzabile dall'esplosione.
- 2) Ripristino e messa in funzione dell'impianto di controllo dei parametri microclimatici al fine di poter prendere i provvedimenti per la salvaguardia delle opere anche con l'utilizzo di climabox, in attesa del ripristino delle centrali degli impianti tecnologici
- 3) Ripristino e messa in funzione dell'impianto rilevazione fumi.
- 4) Verifiche ed eventuale ripristino degli impianti di illuminazione ivi compreso quello di emergenza.
- 5) Ripristino dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

F - Torre dei Georgofili

Si ritiene necessario provvedere alla tamponatura di tutte le aperture con muratura di mattoni pieni ^{Vol} al puntellamento delle pareti prospicienti via dei Georgofili interessate dall'esplosione, in attesa della redazione di un completo progetto di restauro.

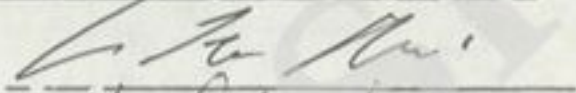
G - Chiesa di S.Stefano e Cecilia al Ponte Vecchio

Risulta danneggiata fortemente la cupola sovrastante l'altare maggiore opera del Giambologna, con imminente pericolo di crollo. Si ritiene opportuno proteggere con ponteggio l'altare stesso ed intervenire sulla cupola dall'esterno. Nell'adiacente casa-canonica, adibita a deposito di opere d'arte, si è riscontrato il crollo parziale della volta al primo piano e della parete prospiciente via dei Georgofili. Si ritiene necessario procedere, con successivi puntellamenti allo sgombero delle macerie e al recupero degli oggetti di valore storico-artistico rimasti sotto i detriti.

Firenze, 28 maggio 1993

Commissione per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale

Ing. Arcangelo Sepe Monti



Dott. Fabio Carapezza Guttuso

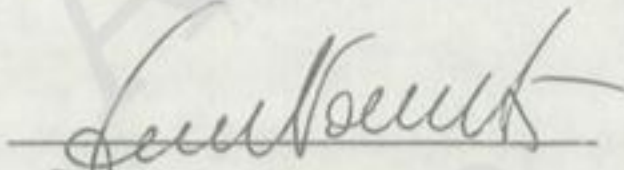


Ing. Luciano Marchetti

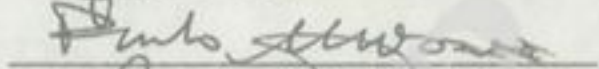


Per gli Uffici periferici:

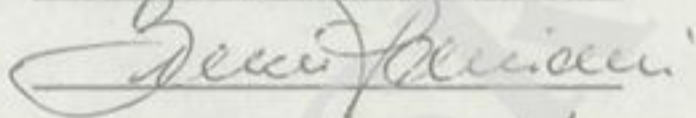
Prof. Arch. A. Domenico Valentino



Arch. Paolo Mazzoni



Arch. Bruno Pacciani



Arch. Antonio Godoli

